

IL SINDACATO

«Ora basta vessazioni Porteremo il caso davanti all'Antitrust»

LA DIFFICILE situazione del benzinaio colligiano Massimo Rossi ha riscosso un notevole appoggio, a partire da quello delle sigle sindacali, presenti in occasione della manifestazione: «Quella di Petrolifera Adriatica sembra una mossa fatta apposta per far fuori Rossi – ha dichiarato Martino Landi, presidente nazionale FAIB (Federazione Autonoma Italiana Benzinai) – ma domani insieme a lui potrebbe esserci chiunque altro, perché questa è la politica dell'azienda. Non possiamo continuare a sopportare questo abuso di una posizione dominante e un atteggiamento così vessatorio, che costringe i gestori al fallimento. Oggi siamo qui per denunciare pubblicamente questa situazione, ma intendiamo andare ancora oltre: porteremo questo caso di fronte all'AntiTrust, sperando che faccia il suo mestiere, perché qui non si tratta di penalizzare solo un individuo, ma anche il consumatore, costretto a pagare il carburante ad un prezzo fuori mercato. Con le buone o con le meno buone, intendiamo far valere i nostri diritti».



Vertenze e costi gonfiati: «Addio clienti»

La testimonianza: «Ho ottenuto il risarcimento, ma ora sono vittima della compagnia»

di MARCO BRUNELLI

E' STATA una protesta pacifica, ma estremamente decisa, quella messa in atto dai benzinai Esso sul piazzale del distributore di carburante dei Cappuccini, nel quartiere colligiano della Badia, in difesa del proprietario Massimo Rossi, a detta sua e dei suoi colleghi ingiustamente vessato dalla compagnia proprietaria. Oltre che un gesto di solidarietà, però, l'iniziativa è stata un modo per ricordare all'opinione pubblica la difficile situazione nella quale versano i gestori dei distributori che portano il marchio della nota compagnia.

TUTTO È INIZIATO, hanno spiegato i presenti, nell'aprile del 2017, con la cessione, da parte della Esso, del ramo d'azienda che comprende la gestione dei distributori di carburante in Italia, che per la regione Toscana è stato acquistato dalla compagnia Petrolifera Adriatica: «Anziché rispettare i contratti esistenti, visto che era un passaggio diret-

to, la compagnia ha applicato un rapporto di contribuzione molto basso, insostenibile per i gestori degli impianti. Fallito un tentativo di mediazione con le istituzioni, incluse la regione ed il Ministero, siamo ricorsi a vie legali, intentando una serie di cause singole, ma coordinate». La causa intentata dal colligiano

STORIA CONTORTA Manifestazione ai distributori Contestate le strategie della 'Petrolifera Adriatica'

Rossi è stata la prima a passare in giudizio, con la Petrolifera Adriatica condannata ad un risarcimento.

PER ROSSI è stato però solo l'inizio di una fase ancora più difficile: «Da circa un mese la compagnia ha deliberatamente aumentato il costo di acquisto del carburante di 6/7 centesimi rispetto

agli altri impianti della zona, portando una ovvia perdita di gran parte della clientela, in quello che sembra un vero e proprio atto di ritorsione». Un atteggiamento che ha portato a Rossi la solidarietà degli altri gestori, che vedono nella sua situazione lo specchio della loro e di quello che potrebbe avvenire quando anche le loro cause arriveranno a conclusione: «Non ce la facciamo più, con due soli centesimi di guadagno a litro non riusciamo neanche a coprire le spese, se poi si passa anche alle ritorsioni non è possibile resistere. La nuova ditta aveva fatto tante promesse, e non ha mantenuto assolutamente nulla, senza nessuna giustificazione. Non hanno nessun tipo di piano industriale, solo incompetenza. Siamo costretti a tenere i prezzi molto più alti, perdendo l'immagine che ci eravamo costruiti in questi anni. Alcuni distributori della Toscana si sono già arresi, questa situazione non può assolutamente perdurare».

I NODI DA SCIogliere

- 1 La Petrolifera Adriatica, nell'aprile del 2017, ha rilevato dalla Esso il ramo d'azienda dei distributori della Toscana. Avrebbe disatteso il contratto precedente, concedendo margini di contribuzione ridotti.
- 2 Falliti i tentativi di mediazione con Regione e Ministero, i gestori dei distributori hanno scelto di passare alle vie legali, con una serie di cause contro l'azienda. La prima è stata vinta dal colligiano Massimo Rossi.
- 3 Da quel momento, secondo quanto dichiarato da Rossi e dai suoi colleghi, l'azienda avrebbe dato inizio ad una campagna di ritorsione contro di lui, aumentando il prezzo del carburante a lui venduto di 6-7 centesimi.

LA VOCE DEI GESTORI



MASSIMO ROSSI

«Quella che stanno portando avanti contro di me sembra una vera e propria ritorsione».



CLAUDIO RISI

«Due soli centesimi lordi sono un margine insostenibile, non non ci copriamo le spese».



ALESSANDRO BALINI

«Ci avevano promesso mari e monti, e non hanno mantenuto nulla. Manca un piano».



DORIANO DONATI

«Stiamo perdendo l'immagine che ci eravamo faticosamente costruiti in questi anni».



Focus

Bezzini (Pd) assicura piena solidarietà

Alla manifestazione è intervenuto anche Simone Bezzini, consigliere regionale del Pd, che ha assicurato la solidarietà e l'appoggio ai gestori in difficoltà.